

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA
VERBALE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 182

L'anno duemilasedici, il giorno tredici del mese di ottobre, alle ore 09.30, presso il Palazzo Ateneo -sede- Via Gramsci, 89 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università degli Studi di Foggia, costituito con D.R. n. 855 del 02 ottobre 2012, convocato via e-mail, per l'esame dei seguenti punti stabiliti nell'ordine del giorno:

- 1) Parere sul Bilancio unico di esercizio anno 2015;
- 2) Parere su variazione Bilancio preventivo 2016;
- 3) Adempimenti fiscali;
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| - Dott. Aurelio LAINO | Magistrato della Corte dei Conti
Presidente |
| - Dott. ssa Concetta Immacolata URSO | Componente
Rappresentante MEF |
| -Dott.ssa Maria Giovanna Zilli | Componente
Rappresentante MIUR
(collegata in via telematica) |

Punto nr. 1 Analisi ed esame del Bilancio Unico di Ateneo al 31 dicembre 2015 e relativo parere;

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Università degli Studi di Foggia procede all'esame del Conto Consuntivo o Rendiconto di Gestione di Ateneo dell'esercizio 2014, redatto ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 713 del 19/06/2015.

Il Rendiconto di gestione o Bilancio Unico di Ateneo comprende:

1. Lo Stato Patrimoniale;
2. Il conto economico;
3. Nota Integrativa;
4. Consuntivo Finanziario;
5. Consuntivo analitico riclassificato;
6. Relazione introduttiva sulla gestione;
7. Riclassificato Siope;

e può essere così riassunto:

STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI	€	33.827.147,81
ATTIVO CIRCOLANTE	€	75.402.341,77
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€	1.304.823,54
TOTALE ATTIVO	€	110.534.313,12
PATRIMONIO NETTO	€	38.965.935,47
FONDI RISCHI ED ONERI	€	2.965.145,03
TRATTAMENTO FINE RAPP.	€.	88.332,15
DEBITI	€	18.587.498,50
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	49.927.401,97
TOTALE PASSIVO E NETTO	€	110.534.313,12

CONTO ECONOMICO

PROVENTI OPERATIVI	€ 72.929.370,35
COSTI OPERATIVI	€ 68.084.248,20
DIFFERENZA	€ 4.845.122,15
PROVENTI /ONERI FINANZIARI	€ - 212.641,74
RETTIFICHE DI VALORE ATT.FIN	€ - 16.571,42
PROVENTI /ONERI STRAORDINARI	464.910,60

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€	4.150.998,39 -
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	€	2.699.849,54
UTILE DI ESERCIZIO	€	1.451.148,85

Il Patrimonio Netto dell'Ateneo risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO

FONDO DOTAZIONE ATENEO	€	24.544.568,52 +
PATRIMONIO VINCOLATO	€	6.030.607,73 +
PATRIMONIO NON VINCOLATO	€	8.390.759,22 =
TOTALE	€	38.965.935,47

La contabilità analitica, attraverso il budget preventivo economico e degli investimenti, rappresenta un vero e proprio strumento di programmazione che pone in essere una attività di analisi approfondita delle voci di entrata/spesa, rilevandone i costi e i ricavi unicamente nella loro manifestazione economica ed effettuando la rilevazione contabile delle operazioni di gestione sotto il duplice aspetto economico e patrimoniale (partita doppia). Pertanto tutte le voci di entrata/spesa presenti nei pertinenti capitoli sono transitate, dal 1/1/2014, nei codici Coan.

L'assegnazione del FFO all'Università di Foggia, nell'esercizio finanziario 2015, è stata pari a € **37.323.770,00** (nel 2014 è stata pari a euro 37.840.187); in tale importo è compresa la quota base di euro 26.705.904, diminuita rispetto agli esercizi finanziari precedenti; in compenso, avendo migliorato la performance nell'ambito dell'attività di ricerca, l'Ateneo ha avuto assegnato una quota premiale pari a euro 6.951.737,00 (nel 2014 è stata pari a € 6.231.156,00), nonché altra quota di euro 2.984.833,00 per il reclutamento (€ 2.642.389,00 nel 2014). La diminuzione della quota base è stata influenzata dal numero di iscritti in quanto è stata assegnata in funzione del costo standard di formazione per ogni studente in corso che, nel 2015 è pari a 9.497 unità, inferiore a quello dell'anno precedente che era pari a n. 10.187.

Il numero degli iscritti comprende gli immatricolati nell'anno accademico 2014/2015 (n. 2.381) che, peraltro, continua a diminuire rispetto agli anni precedenti. Il numero degli studenti

fuori corso è pari a 3.223: ciò comporta una influenza negativa sulle risorse effettive a disposizione dell'Ateneo.

Per quanto riguarda il personale dipendente, lo stesso risulta di poco diminuito rispetto all'esercizio finanziario precedente: il numero dei docenti alla data 31 dicembre 2015 è pari a 343 di cui 85 professori ordinari, 99 associati e 159 ricercatori. Il personale tecnico amministrativo, sempre alla data del 31 dicembre 2015, è pari a 344; la spesa di personale sia docente che tecnico amministrativo nel 2015 è stata pari a euro 34.930.751,00.

Il Bilancio unico di Ateneo è relativo al periodo temporale 1 gennaio-31 dicembre 2015 e la valutazione dei dati riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico è stata effettuata secondo i principi contabili definiti con il Decreto interministeriale del 14 gennaio 2014 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Foggia il 19 aprile 2015 che, nei casi previsti dallo stesso decreto, ha scelto di utilizzare l'uno anziché l'altro tra i criteri possibili.

I beni pluriennali inseriti nelle **immobilizzazioni immateriali** hanno un valore netto di € 7.529.759,92 alla data del 31/12/2014; la movimentazione ha comportato incrementi iscritti al costo di acquisto o di produzione per € 546.887,46 comprendendo gli oneri accessori direttamente e indirettamente imputabili, mentre l'iva indetraibile è stata capitalizzata al cespite. L'importo dei decrementi è pari a € 116.312,10 mentre l'ammortamento d'esercizio è pari a € 2.889.157,05. In conseguenza il valore netto delle immobilizzazioni immateriali alla data del 31/12/2015 è pari a **€ 5.071.178,23**.

L'importo delle **immobilizzazioni materiali**, in cui le voci più rilevanti sono i terreni e fabbricati di proprietà dell'Ateneo e le attrezzature scientifiche, è passato da un valore netto di € 30.889.025,43 a € 28.560.394,03 con una variazione di € -2.328.631,40.

Per quanto riguarda il patrimonio librario, d'opere d'arte, d'antiquariato e museali, la voce inserita nelle immobilizzazioni materiali è relativa agli acquisti di pregio iscritti al loro prezzo di acquisto senza alcun ammortamento, mentre i beni senza pregio sono considerati esclusivamente costo riferito a materiale di consumo. In conseguenza l'importo al 31/12/2015 è pari a quello del 31/12/2014 di € 154.725,30.

I **mobili e arredi** il cui valore storico è pari a € 6.774.479,50, sottratto il fondo di ammortamento di € 6.117.002,56 diventa pari a € 657.476,94 al 31/12/2015.

Nelle **immobilizzazioni finanziarie** sono inserite le partecipazioni dell'Università di Foggia nelle società: il calcolo del valore delle quote è stato effettuato in base al risultato di esercizio delle stesse al 31/12/2014; le quote di partecipazione sono state poi rettifiche in diminuzione per perdite e, pertanto, in totale, il valore delle quote di partecipazione risulta, al 31/12/2015, di euro 195.575,55, con un decremento rispetto al valore dell'anno precedente (€ 221.155,62) pari a € 25.580,07.

I **crediti** sono stati iscritti sulla base di una comunicazione formale o atto ufficiale del finanziatore e, alla data del 31/12/2015, risultano pari a € 40.500.308,34 con una variazione in aumento di € 157.513,20 rispetto al valore del 2014 che è pari a euro 40.342.795,14. In tale somma sono stati computati i crediti verso gli studenti per tasse e contributi, con la precisazione che quelli relativi ad anni precedenti non incassati alla data di redazione del Bilancio unico di Ateneo sono stati integralmente svalutati.

Le **disponibilità liquide** alla data del 31/12/2015 sono pari alla somma dei depositi bancari e postali e della carta pre-pagata del Direttore Generale, per un totale € 34.902.033,43.

Nei **ratei e risconti attivi** sono stati iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi di competenza di esercizi successivi sostenuti nell'esercizio, per un totale di € 1.304.823,54 (al 31/12/2014 di euro 1.139.868,60).

Il **Patrimonio netto** a fine esercizio in totale è pari a euro 38.965.935,47 (nel 2014 € 39.680.496,85) di cui € 24.544.568,52 (pari a quello del 2014) per Fondo di dotazione dell'Ateneo, euro 2.125.104,47 (2014 € 8.196.317,96) di Patrimonio vincolato e euro 8.390.759,22 (2014: € 6.939.610,37) per Patrimonio non vincolato. Valore rettificato così come riportato nella nota di raccordo tra la contabilità finanziaria con quella economico patrimoniale.

Tra i **fondi iscritti** nel passivo patrimoniale il più importante è il **Fondo Rischi ed Oneri** che riporta un valore di euro 2.965.145,03 (nel 2014 € 3.146.722,00), previsto per consentire all'Università di Foggia di far fronte ad eventuali oneri futuri a cui potrebbe essere chiamata a rispondere, considerato anche i vari contenziosi in essere e l'alea relativa alla definizione degli stessi.

Circa i **debiti**, l'importo totale è pari a € 18.587.498,50 e tra questi è da evidenziare il mutuo ventennale di 7.000.000,00 la cui quota capitale da rimborsare al 31/12/2015 è pari a euro 5.686.465,36 e i debiti verso fornitori che in totale è pari a euro 1.946.364,04; in tale ultimo dato è inserito il debito verso il Consorzio Universitario Cineca per la manutenzione della piattaforma U-Gov, per le pulizie e fornitura di energia elettrica.

Tra i **ratei e i risconti passivi** - in totale euro 49.927.401,97 - sono stati iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti nell'esercizio ma di competenza di successivi esercizi. L'importo più elevato riguarda i risconti dei ricavi sui progetti di ricerca pluriennali.

I Passando all'analisi del **Conto Economico** si evidenzia quanto segue.

Le entrate, pari a euro 72.929.370,35 (nel 2014: € 77.812.549,31), chiamate **Proventi operativi**, si distinguono in:

-Proventi Propri per euro 9.405.975, la cui voce più importante sono le entrate per tasse e contributi universitarie a fronte di servizi resi dall'Università;

-Contributi per euro 52.640.203,61 prevalentemente erogati dal Miur;

-Proventi per attività assistenziale per euro 4.961.985,06 che comprende l'integrazione salariale corrisposta ai docenti medici e al personale amministrativo che svolge attività assistenziale;

Altri Proventi e ricavi diversi, pari a euro 5.921.206,61 (2014 € 12.073.143,98), la cui voce più importante è relativa ai Fondi di ricerca.

Le uscite, pari a euro 68.084.248,20 (nel 2014: € 72.640.965,07), chiamate nel nuovo sistema di contabilità **costi operativi**, si distinguono in **costi del personale e della gestione corrente**.

I primi risultano pari a euro 42.388.183,15 (2014 € 43.314.462,91): le voci maggiori sono rappresentate dall'importo di € 27.857.670,96, per il personale docente e ricercatore ed euro 12.474.766,48 per il personale dirigente e tecnico amministrativo. Nella voce personale docente e ricercatore sono compresi i salari erogati nel 2015 e i vari oneri sociali per il personale di ruolo, su prestazioni conto terzi, per convenzioni SSN, docenti supplenti, ricercatori a tempo determinato e per convenzioni con il SSN, oltre alle competenze accessorie erogate nel 2015 al personale docente e ricercatore. Nella voce relativa al personale dirigente e tecnico amministrativo sono compresi i salari erogati al personale di ruolo, quello convenzionato con il SSN, altre competenze al personale di ruolo, al personale per prestazioni conto terzi, contratti a tempo determinato, direttore e dirigenti a tempo determinato, lavoro straordinario, fondo per il trattamento accessorio, fondo per la retribuzione di posizione e risultato, missioni, accertamento sanitari, formazione e fondo accantonamento legge 109/94.

Tra i costi della **gestione corrente**, pari a euro 18.316.806,12 (nel 2014: € 19.298.035,82), particolare rilevanza assume l'importo di euro 5.599.800,79 (nel 2014 € 4.653.044,72) per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali (tra cui la manutenzione del software, servizio pulizia, energia elettrica, altre prestazioni e servizi dei terzi). Tra i costi si evidenziano, altresì, le voci relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e alle svalutazioni di altre poste dell'attivo, per un importo pari a euro 6.101.578,27.

La differenza fra proventi e costi operativi risulta di euro 4.845.122,15 (nel 2014: € 5.171.584,24); operando le correlate rettifiche si perviene al risultato, prima delle imposte, di euro 4.150.998,39 (nel 2015: € 4.931.052,27). Sottraendo a tale risultato le imposte si ha un utile di esercizio pari a euro 1.451.148,85 (nel 2014: € 2.163.951,36).

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.

Sinteticamente, passando anche a rassegnare le osservazioni conclusive all'approvando bilancio unico d'esercizio, l'attività di verifica dei Revisori su tale documento contabile - che si ricorda essere stato per la seconda volta redatto in base ai criteri della

contabilità economico-patrimoniale, anziché finanziaria - può, dunque, riassumersi, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1 e 38 del nuovo regolamento di contabilità d'ateneo (alla cui doverosa e preventiva emanazione l'Università ha meritoriamente provveduto sin dallo scorso anno, ex art. 7, d.lgs. n. 18/2012) e, più in generale, dell'art. 20, d.lgs. n. 123/2011, nei seguenti termini.

Va preliminarmente osservato che la tempistica di approvazione del consuntivo 2015, fissato dalla legge nella data del 30.4.2016 (cfr. art. 24, d.lgs. n. 91/2011 e art. 31 reg. cont. ateneo), non è stata largamente rispettata: se ciò si è potuto giustificare lo scorso anno, a causa di comprensibili ragioni organizzative dovute al delicato passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale (e conseguente necessità di riclassificare le poste contabili secondo i nuovi criteri), altrettanto non è a dirsi per l'annualità successiva, in cui tali problematiche erano assenti.

Al riguardo, il Collegio ricorda che la tempestiva approvazione del bilancio unico d'esercizio, rappresenta un adempimento essenziale ai fini della costruzione del successivo bilancio preventivo che col primo si raccorda intuibilmente, posto che i risultati gestionali dell'anno precedente costituiscono un termine di comparazione ineludibile per le future politiche di bilancio. Non è un caso, dunque, che sia normativamente prevista una scadenza ben antecedente all'approvazione del bilancio preventivo.

Appare auspicabile, quindi, che per il futuro l'iter della sua approvazione si concluda in termini più aderenti al dettato di legge.

Ad ogni buon conto, tale ritardo ha consentito quantomeno di beneficiare della contestuale certificazione circa l'attendibilità delle valutazioni economico-patrimoniali effettuate dall'ateneo in ordine ai valori contabili appostati in bilancio, secondo quanto si evince dall'apposita relazione all'uopo redatta, in data 6.10.2015, dalla società di revisione Auditing&Consulting Group s.r.l.

Il Collegio, cui pure lo schema concernente l'approvando bilancio, in uno con la documentazione a corredo, è stato trasmesso solo pochi giorni addietro - e, dunque, senza disporre di un congruo lasso temporale idoneo al migliore esercizio dei gravosi compiti demandatigli nell'occasione (e, comunque, non rispettando nemmeno i termini minimi di cui all'art. 20, comma 3, d.lgs. n. 123/2011) - è riuscito, in ogni caso, a portare a termine, nell'ottica di una mai negata cooperazione istituzionale, la verifica che ne occupa.

Stante il limitato tempo a disposizione, il Collegio ritiene metodologicamente proficuo valorizzare massimamente i positivi esiti dell'attività di revisione contabile svolta dalla Auditing&Consulting Group s.r.l. - che pure ha per oggetto, si badi, una verifica diversa e solo complementare a quella dell'organo revisionale - accertando che, sebbene con le riserve di cui sopra, l'approvando bilancio unico d'esercizio è stato redatto tenendo conto e in

conformità dei principi contabili e degli schemi di bilancio stabiliti dal Decreto interministeriale n. 19/2014, con particolare riguardo ai criteri di veridicità, attendibilità e prudenza.

In tal senso, particolarmente apprezzabile è, ad esempio, salvo quanto si dirà appresso, la previsione, già dall'annualità finanziaria precedente (2014), di un fondo svalutazione crediti dell'analogo importo di 787 mila euro, a compensazione di poste creditorie di dubbia o difficile esigibilità (di complessivo importo pari ad € 553.421,68), così come la scelta di procedere alla integrale svalutazione dei crediti derivanti da tasse universitarie non riscosse negli anni passati, in ossequio a condivisibili criteri prudenziali.

Nella medesima ottica, è senz'altro da valutare positivamente anche la previsione di un c.d. "fondo rischi ed oneri" atto a fronteggiare esiti sfavorevoli di contenziosi legali, tributari e la restituzione di tasse universitarie. Peraltro, va segnalato che, rispetto all'analoga previsione dello scorso anno, lo stesso risulta diminuito nella sua entità (€ 2.904.186,03, a fronte di € 3.085.763,00), segno evidente della sua necessità, raccomandandosi, al contempo, di evitarne una eccessiva riduzione, oltre i limiti fisiologici.

E' stato, altresì, rispettato l'obbligo di corredare l'approvando bilancio con:

- la relazione sui risultati della ricerca e sui finanziamenti ottenuti, ex art. 3 *quater*, d.l. n. 180/08;
- il prospetto dati SIOPE, ex art. 3, comma 2, d.lgs. n. 18/2012;
- un prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi (art. 4, d.lgs. cit. e d.i. n. 21/2014);
- l'elenco delle società e degli partecipati dall'Ateneo (art. 3, comma 4, decreto n. 19/2014, cit.);
- un prospetto dei pagamenti tardivi, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 231/02, con il riferimento all'indice di tempestività dei pagamenti stessi, ex art. 33, d.lgs. n. 33/2013 (art. 41, l. n. 89/2014).

Non si è provveduto, invece, a predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 1, comma 1, lett. d), d.lgs n. 18/2012, in quanto non si registrano società controllate dall'Ateneo, poiché l'unica (UNITECH) è in stato di liquidazione.

Con particolare riguardo al prospetto dei ritardati pagamenti, il Collegio, chiamato a verificare le attestazioni compiute dagli organi di ateneo in merito, ai sensi e per gli effetti di cui alla cennata norma di legge, evidenzia quanto segue.

L'indice di tempestività per l'anno 2015 è pari a -1,68 gg., risultato tuttora apprezzabile, sebbene con un netto peggioramento rispetto alla precedente annualità consuntivata (che recava un indice pari a -4,61). Dalla pubblicazione sul sito internet d'ateneo risulta, però, un indice pari a -2 gg., sicchè l'incongruenza andrà risolta.

L'ammontare complessivo dei pagamenti nell'anno 2015 è stato pari ad € 8.349.754,38. I giorni di ritardo accumulati nel pagamento dei singoli debiti a scadenza dal 1.1.2015 in poi, afferenti a transazioni commerciali, non ha mediamente superato i 50-70 gg.

Solo per sporadiche forniture contratte nel 2014 e pagate nel 2015 (v., ad esempio, quelle di cui alle fatture d'acquisto nn. 2015/014821/239-174), vi è stato un consistente ritardo superiore ai 100 giorni; di converso, per un significativo numero di transazioni commerciali il pagamento è stato precedente alla scadenza imposta dal d.lgs. n. 231/02, anche di numerosi giorni.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio ritiene che l'ateneo stia predisponendo un adeguato sistema di tempestivo pagamento dei propri debiti commerciali, raccomandando, però, al contempo, di non trascurare questo rilevante aspetto, sebbene le penalizzanti limitazioni, in tema di assunzione di personale, riconnesse al ritardato adempimento delle proprie obbligazioni pecuniarie, originariamente previste dall'art. 41, comma 2, l. n. 89/2014, siano recentemente state espunte dall'ordinamento, mercè l'intervento del giudice delle leggi (C. Cost., sent. n. 272/2015).

Quanto alla predisposizione, in sede di consuntivo, dell'elenco delle società partecipate dall'Ateneo, obbligo tuttora previsto dall'art. 2, commi 4-5, del decreto interministeriale n. 90/2009 - in disparte la considerazione, già svolta in occasione del parere relativo al consuntivo 2014, che tale norma non sembra più attuale, in quanto oramai superata dal cennato art. 3, comma 4, d.i. n. 19/2014 - siffatto adempimento può dirsi sostanzialmente assolto (oltre che dall'elenco contenuto nella nota integrativa di accompagnamento al bilancio unico d'esercizio, altresì) dal piano di razionalizzazione approvato dal Consiglio di amministrazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 612, l. n. 190/2014, alle cui condivisibili risultanze, in termini di sostenibilità e di impatto finanziario sulle casse dell'ateneo delle partecipazioni dall'università detenute presso i vari enti collettivi, così come circa le caratteristiche dell'indebitamento ad esse conseguenti, questo Collegio rimanda, ai fini di cui all'art. 2, comma 5, d.i. n. 90/09.

La relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria dell'anno passato (a.a. 2014-2015), evidenzia un calo degli iscritti (9.497 studenti in luogo di n. 10.187 studenti), non compensato da un aumento delle immatricolazioni, ma frutto probabilmente, almeno in parte, anche della meritoria riduzione degli studenti fuori corso (da 4.284 studenti dell'a.a. 2009-2010 a n. 3223 dell'a.a. 2014-2015). Viene, altresì, segnalata la drastica riduzione della quota base del FFO nell'ultimo quinquennio (per circa 4 milioni di euro), compensata con la maggiore quota premiale meritoriamente acquisita dall'ateneo nell'ultimo triennio per complessivi svariati milioni di euro; tale quota, com'è noto, è, però, componente estremamente variabile e dipendente dai risultati cui l'università sarà in grado di pervenire anche nel prossimo futuro.

Allo stato, peraltro, si registra un leggero decremento del F.F.O. complessivamente assegnato, passato dai 37.840.187 dell'anno 2014, ai 37.323.770,00 dello scorso anno.

La redazione del secondo stato patrimoniale, quale componente essenziale del bilancio d'esercizio, è stata preceduta da una ulteriore sistemazione delle poste contabili secondo il nuovo sistema, con annesse tabelle di raccordo, secondo i dettami dell'art. 9, d.i. n. 19/2014.

Il Collegio, seppur coi limiti di cui sopra, ha verificato che la determinazione dei valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali, come di quelle finanziarie risulta verosimilmente coerente con il dettato del cennato decreto interministeriale. Altrettanto dicasi per la valutazione dei coefficienti e delle annualità di ammortamento delle immobilizzazioni medesime.

In ordine ai crediti - che rappresentano sostanzialmente la vecchia posta dei c.d. residui attivi in contabilità finanziaria e denotano indirettamente, perlomeno in taluni casi, la capacità di incasso del dovuto - il Collegio condivide i criteri di massima, circa il loro riconoscimento, espressi nella relazione di accompagnamento al bilancio, apprezzando, altresì, lo sforzo fatto, come nell'anno passato, per rendere un'attendibile e prudente ricostruzione in termini economico-patrimoniali degli stessi (e ciò anche attraverso la previsione di consistenti partite contabili di segno contrario atte a compensare eventuali rischi derivanti dalla loro perdita definitiva).

Sul versante delle (tuttora cospicue) somme dovute da enti istituzionali, va segnalata positivamente la consistente riduzione, rispetto alla passata gestione, dei crediti verso il MIUR e le altre Amm/ni centrali (-2.882.012,22 euro), nonché verso i privati (-620.618,42 euro), cui ha fatto da contraltare un notevole innalzamento di quelli verso le Regioni (+1.810.540,58 euro), gli organismi internazionali e per tasse studentesche da incamerare (+1.558.895,62, peraltro in questo caso a causa di un diverso metodo di rilevazione dei relativi ricavi), di guisa che il loro valore complessivo ha subito un ulteriore innalzamento, rispetto allo scorso anno, sebbene non di molto (€ 157.513,20), raggiungendo l'importo di € 40.500.308,34.

Il Collegio è ben consapevole che per le somme tuttora dovute dagli enti istituzionali (e, in primo luogo il MIUR, che risultava, alla data del 31.12.2015 ancora debitrice nei confronti dell'Ateneo, a titolo di FFO 2015, di ben oltre sei milioni di euro), c'è poco da fare se non sollecitare ulteriormente e costantemente l'erogazione delle somme. Andranno, però, per il futuro, attentamente verificate anche le ragioni ostative di tali pagamenti che se dovessero afferire a possibili irregolarità di rendicontazione o ad altre ipotetiche ragioni riconducibili all'Ateneo, imporrebbero senz'altro la loro definitiva espunzione quale posta attiva; si consideri che, solo per quanto concerne la Regione Puglia le somme dovute

ammontano oramai ad oltre 14 milioni di euro, sebbene la più parte concerne talune gare di appalto in corso di definizione.

Ancora consistente risulta, altresì, l'importo dei crediti c.d. "verso altri" privati, tuttora ammontanti, nonostante la riduzione, a poco meno di 8,5 milioni di euro. La loro permanenza impone di raccomandare nuovamente, in virtù dei precitati principi di attendibilità e prudenza, come già fatto negli anni passati, ogni iniziativa utile al loro tempestivo incasso (ovvero quantomeno, in un prossimo futuro, alla loro parziale svalutazione), posto che il fondo all'uopo predisposto (pari, si ricorda, a 787 mila euro) non sembra idoneo a coprire integralmente il rischio da mancato incameramento definitivo degli importi, sebbene sia migliorato il rapporto di incidenza dello stesso (pari a circa l'11%).

Sul versante del conto economico, alla luce dei valori appostati, incrociati coi dati contenuti nella relazione di gestione, continua a destare preoccupazione, come negli anni passati, l'estrema rigidità della spesa del personale docente (pari a n. 343 unità, con leggera flessione rispetto all'anno precedente) e di quello amministrativo (n. 344 unità), data dallo scarso *turn over* riconnesso a pensionamenti (il corpo docente e amministrativo è mediamente giovane), pur evidenziandosi la sostanziale inalterità dei costi annui a ciò dedicati anche nell'anno 2015, in cui si registra, anzi, un leggero decremento degli stessi (da € 35.783.251 ad € 34.930.751).

Risulta, tuttavia, pressochè assorbito l'intero FFO previsto per l'anno trascorso (pari a € 37.323.770,00), con uno sfavorevole rapporto percentuale di incidenza costo personale/FFO di 935,9 punti base, pur volendo benevolmente tener conto del valore del complessivo FFO nominalmente assegnato.

Da tale quadro economico ne discende che sebbene il limite di spesa del personale, di cui all'art. 5, d.lgs. n. 49/2012, abbia tuttora un indice nella norma, tuttavia, allo stato, risulta impedito l'utilizzo del principale provento d'ateneo per far fronte agli altri ordinari costi di funzionamento dell'ente, così come per effettuare investimenti straordinari in dotazioni strumentali, ecc.

Per tali spese, invero, l'università, allo stato, può fare affidamento solo sugli introiti derivanti dalle tasse universitarie - peraltro leggermente incrementati rispetto allo scorso anno (circa 8,2 milioni di euro, cui corrisponde una maggiorazione di oltre 350 mila euro) - ma comunque ancora ben al di sotto del limite consentito dall'innalzamento della contribuzione studentesca in corso fino al 20% del FFO, ai sensi dell'art. 5, comma 1 e 1 ter, DPR n. 306/97, s.m.i. - nonché dalle altre risorse reperite essenzialmente attraverso finanziamenti esterni. Si raccomanda, pertanto, fortemente:

- il costante monitoraggio della spesa di personale;

- un ulteriore aumento dell'(ancora modesta) capacità di autofinanziamento dell'ateneo foggiano, che peraltro lo scorso anno ha comunque registrato un significativo incremento di oltre 477 mila euro, raggiungendo la cifra di € 1.140.521,59;
- un ulteriore innalzamento della contribuzione studentesca e un costante monitoraggio delle esenzioni dalla stessa, verifiche che pure già hanno consentito lo scorso anno, a mezzo dei controlli effettuati tramite G.d.f., con cui l'Ateneo ha stipulato un protocollo d'intesa, di incamerare una ulteriore somma per circa 13 mila euro.

Sul versante dei costi di funzionamento generali, la gestione dello scorso anno ha visto diverse spese incrementarsi anche significativamente (ad esempio, quelle riguardanti la manutenzione degli immobili e del software, così come la vigilanza privata e le spese di pulizia), ma anche la riduzione di altre voci (tra cui, in particolare, quella per la forniture di energia elettrica, acqua e telefonia, da cui sono emersi risparmi anche di apprezzabile entità). Tuttavia, il bilancio complessivo registra un ulteriore aumento di quasi un milione di euro dei costi complessivi che hanno raggiunto per l'anno 2015 l'importo di € 5.999.800,79.

Di tale evenienza contabile dovrà tenersi debito conto in sede di predisposizione dei futuri budget preventivi, che dovranno prevedere prudentemente un'adeguata previsione di spesa, al fine di evitare, per quanto possibile, successive variazioni di bilancio, ad un tempo raccomandandosi di effettuare un attento controllo di siffatte uscite, onde raggiungere maggiori risparmi.

Gli altri costi hanno subito, invece, una seppur modesta riduzione complessiva, principalmente derivante da una significativa contrazione delle spese per convegni ed esami di Stato, ma a cui ha concorso, nel suo piccolo, anche questo Collegio.

In disparte tali rilievi critici, non può, per altro vero, non evidenziarsi la gestione complessivamente e sostanzialmente positiva registrata dall'Ateneo foggiano nello scorso anno e sintetizzata nel valore dell'utile risultante dallo conto economico che, però, ha subito un rilevante ridimensionamento rispetto all'anno precedente di oltre settecento mila euro (€ 1.451.148,85, a fronte di € 2.163.951,36), verosimilmente dovuto alla notevole contrazione della voce "altri proventi e ricavi diversi".

Alla luce delle superiori osservazioni, e con le precisazioni ivi riportate, il Collegio rende, dunque, parere positivo all'approvazione del bilancio unico d'esercizio 2015.

Punto n.2 - Parere su Variazione n.3 al budget economico e budget degli investimenti per l'esercizio finanziario 2016.

Il Collegio dei Revisori esamina la variazione n. 3 al budget economico e budget degli investimenti per l'esercizio finanziario 2016.

Essa recepisce in bilancio:

- la variazione n. 3/2016 finalizzata a recepire i maggiori ricavi atti a finanziare i maggiori costi relativi;
- all'assegnazione Miur di € 9.615,00 per l'integrazione dell'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'articolo 5, del decreto Ministero del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, nel periodo di astensione obbligatoria per maternità degli assegnisti di ricerca;
- al trasferimento del Miur di € 57.471,36 del 5 per mille anno 2014;
- ai finanziamenti dagli altri ministeri (€ 42.834,92), dalle Regioni (€ 657.829,47), dall'Asl di Barletta (€ 190.000,00) dai Comuni (€ 160.000,00), dagli Enti pubblici (€ 63.811,55), dai privati (€ 216.704,08) e dall'Unione Europea (€ 142.273,13);
- ai proventi diversi (€ 28.777,00), al trasferimento degli OO.RR per i ricercatori a tempo determinato che percepiscono l'indennità ex "De Maria" (€ 90.000,00) e ad altri recuperi (€ 34.911,09);
- ai maggiori ricavi relativi ai trasferimenti dai dipartimenti per la quota relativa al fondo comune (€ 11.870,92), per la quota da imputare a bilancio (€ 15.634,62) e per i diretti collaboratori su attività conto terzi (€ 108.020,41); per assegni di ricerca (€ 181.409,01), per borse di studio post-lauream (€ 196.503,43), per supplenze e contratti (€ 25.410,08), per Co.Co.Co. (€ 81.000,00) e per contributi diversi (€ 15.089,02);
- a ridurre la coan "risorse da destinare" per € 291.665,50 per incrementare quella relativa all'energia elettrica (€ 30.000,00), ai canoni leasing (€ 3.300,00), ai servizi da terzi (€ 4.147,60), alle spese legali (€ 10.000,00), alle retribuzioni del personale docente come da CDA del 28/06/2016, punto 26, (€ 216.000,00), al rimborso all'Inail di prestazioni economiche erogate nel 2008 (€ 22.500,00), alle competenze accessorie del personale T.A. (5.473,90) e ai marchi (€ 244,00);
- a stornare la voce coan relativa all'acquisto di libri, giornali e riviste per il trasferimento ai dipartimenti della somma di € 40.000,00 per le esigenze delle biblioteche;
- a stornare la voce coan relativa ai "Brevetti" per € 7.577,04 per incrementare quella relativa ai "Brevetti in corso";
- a stornare la voce coan relativa alle "Competenze al personale tecnico amministrativo per le prestazioni conto terzi" di € 366,00 per incrementare quella relativa al "fondo comune";
- a stornare la somma di € 65.280,89 dalla voce relativa alla "retribuzione dei ricercatori a tempo determinato" per incrementare quella relativa alle "restituzioni";

- a stornare la somma di € 17.963,53 dalla voce coan relativa ai sussidi per incrementare quella relativa al trattamento accessorio del personale T.A.;
- a stornare per € 111.161,58 la voce coan relativa alle specializzazioni per incrementare quella dei trasferimenti interni;
- a ratificare il D.R. prot. n. 19663 – VIII/3 del 14/07/2016 Rep. N. 916/2016 e il D.R. prot. n. 20837 – VIII/3 del 27/07/2016 Rep. N. 985/2016;
- a recepire le variazioni dei vari Dipartimenti.

Il Collegio esprime parere favorevole alla variazione di Bilancio n.3.

Punto n. 3 – Adempimenti Fiscali

Il Collegio ha verificato l'invio nei termini di legge dei seguenti modelli fiscali:

- 1) Dichiarazione Irap 2016 anno di imposta 2015 trasmessa in data 23/09/2016 protocollo n. 16092313242129973 e regolarmente accolta senza anomalie in pari data;
- 2) Modello 770 semplificato 2016 anno di imposta 2015 trasmessa in data 28/09/2016 protocollo n. 16092809560451493 e regolarmente accolto senza anomalie in pari data;
- 3) Unico 2015 anno di imposta 2014 integrativo trasmesso in data 29/09/2016 protocollo n. 16092910160054744 e regolarmente accolto senza anomalie in pari data;
- 4) Unico 2016 anno di imposta 2015 trasmesso in data 30/09/2016 protocollo n. 16093014175842019 e regolarmente accolto senza anomalie in pari data.

Varie ed eventuali.

Nulla

Letto, approvato e sottoscritto alle ore 13,30.

Dott. Aurelio LAINO

Dott.ssa Concetta Immacolata URSO

Dott.ssa Maria Giovanna ZILLI